ANNO 4 n.25 - Giugno 2020

costo di stampa €1,00

CAMMINA con NOI

Mensile della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Fornacette

Testimonianze: l'emergenza Covid vissuta in prima linea

Pag.2

Riprendono le SS. Messe, ma servono volontari

Pag. 5

Catechismo al tempo del lockdown: catechesi alternativa

da Pag. 6

L'EDITORIALE di don Piotr

Carissimi, è stata per me una forte emozione poter ritornare, dopo tre mesi, a celebrare l'Eucaristia con voi, con la vostra presenza fisica, nelle nostre Chiese con tutta la Comunità. Finalmente siamo ritornati a stare insieme, ad ascoltare la Parola di Dio, a nutrirci del Corpo di Cristo per essere da Lui fortificati. Si, è vero, ci sono le regole da osservare, le mascherine da indossare le distanze da tenere, le mani da igienizzare, i volontari da ascoltare, ma tutto questo certamente non impedisce di aprire i nostri cuori per accogliere tutto l'amore che Dio è sempre pronto a donarci. Come Comunità Cristiana sentiamoci uniti da sentimenti di comunione, di fraternità, di carità, di speranza e di coraggio, di fiducia e vicinanza. Sono questi gli atteggiamenti che ci aiutano a vivere più profondamente la nostra vita di fede, di preghiera di amore in famiglia e tra noi. Carissimi, vi ricordo che abbiamo ripreso la celebrazione delle Sante Messe festive e feriali. In chiesa S. Andrea con posti limitati a 60 e a Regina Pacis limitati a 150 posti. Per le Confessioni sono sempre disponibile prima della Messa, ma potete anche chiamarmi al cellulare per fissare un appuntamento in orari diversi. I funerali, solo in questo periodo di coronavirus, verranno celebrati nella chiesa, Regina Pacis, senza corteo. Carissimi, vi invito a non farvi vincere dalla paura, ma a prendere tutto il coraggio necessario per venire e partecipare alla santa Messa. Abbiamo bisogno di pregare, di essere più insieme vicino a Gesù e di chiedere perdono. Abbiamo bisogno di riprendere il clima della nostra vita Comunitaria. Portate anche i vostri bambini! Vi aspetto e vi auguro una buona e coraggiosa "Ripartenza". In attesa di rivedervi auguro a tutti ogni bene.

Il Vostro parroco, don Pietro

EMERGENZA COVID-19
IL RINGRAZIAMENTO DEI NOSTRI GIOVANI

di ***Gabriele Natale***

"Un piccolo e spontaneo gesto fatto con amore è sempre un regalo prezioso". È stato sempre questo il mantra che ci ha guidati nel realizzare un video di ringraziamento per tutti i gruppi di persone che si sono impegnati durante quest'emergenza: da chi è volontario in Misericordia, nella Pubblica Assistenza, nella Protezione civile, passando per tutti i medici e gli infermieri che hanno combattuto in prima linea per far star meglio gli ammalati, senza dimenticarci di quelle aziende e dei loro dipendenti che in questo periodo hanno continuato a offrire vari servizi alla comunità, come supermercati, poste, banche e farmacie. Menzione speciale va a tutte le maestre, anche a quelle del nostro asilo parrocchiale, che hanno dovuto rivoluzionare i loro metodi di insegnamento per rimanere in contatto con i loro bambini e ragazzi, e anche a tutti i sacerdoti che ci sono rimasti vicini con la preghiera quotidiana.

L'idea di questo video è nata durante un incontro del gruppo Dopocresima, guidato da Nicola Pistolesi e Serena Biasci. Nei giorni successivi abbiamo contattato i partecipanti all'incontro per chiedere di registrare un breve video composto da una parte introduttiva, dove veniva detta una breve frase di un testo, da una parte di ringraziamento alla categoria di persone scelta e una conclusione con la frase "Basta avere fede", che dopo il montaggio dava l'impressione di essere detta in coro da tutti i partecipanti.

Il testo della parte introduttiva era il seguente: "Questo breve video è rivolto alle persone che combattono in prima linea per sconfiggere questo nemico e che sono le più esposte a contrarre il virus. A tutti coloro che con un gesto, una parola, un sorriso, o una semplice espressione riescono a trasmetterti sicurezza e speranza. In questo difficile momento riteniamo sia importante sollevare a gran voce un coro che possa arrivare dritto nelle case di tutte le famiglie. Consapevoli di cosa ci aspetta nel futuro, vogliamo anche noi giovani contribuire con un piccolo pensiero per mostrarvi la nostra vicinanza e la nostra riconoscenza."

Con i video degli animatori abbiamo pensato di formare una specie di mosaico (come vedete nella foto), simbolo di unità. Unità che è servita ad affrontare questo periodo di difficoltà e che finalmente piano piano ci apprestiamo a superare.

Il video è sempre disponibile sul canale Youtube della parrocchia, invito chi non l'ha visto di correre a guardarlo!

SUOR MARGHERITA

Il giorno 21 Aprile 2020, alle prime ore del mattino, nella comunità delle nostre suore del Cottolengo è mancata Suor Margherita. La Suora che tutti ricordiamo e che per 12 anni è stata una presenza significativa e preziosa per tutti noi. Era sempre presente con la sua vivacità, in tutti i gruppi della parrocchia partecipava a tutte le riunioni con le sue proposte, i suoi saggi consigli. Preparava gli incontri di catechismo con le catechiste, lei stessa faceva catechismo ai bambini, per i quali preparava anche gli spettacoli in cui loro stessi recitavano. Felicita Raviola era nata il 16 maggio del 1930 a Cigliano (VC) in PIEMONTE, aveva fatto la sua Prima Professione Religiosa il 5 Gennaio del 1955 e la Professione Perpetua il 2 Gennaio del 1962. Per 65 anni ha vissuto la sua vita Consacrata al Signore e il suo servizio nelle Scuole materne, negli Oratori, nelle Parrocchie principalmente nei paesi della Lombardia. Arrivata da noi nel 2008 si è subito inserita nell'attività parrocchiale con grande sintonia dapprima con il parroco don Aldo Vietina, per continuare poi col suo successore don Pietro. Un giorno la settimana andava alla nostra Scuola Materna "Caduti in Guerra" a insegnare religione a tutti i bambini di 3, 4, 5 anni. Era presente e partecipava con il suo entusiasmo al gruppo della sartoria della solidarietà e anche agli incontri e alle iniziative organizzati dal Comune. Suora Cottolenghina, suor Margherita, impegnava tutta se stessa a trasmettere nel cuore di tutti, piccoli e grandi l'amore di Dio Padre Provvidente, con la preghiera e con la benevolenza verso tutti. La salma di Suor Margherita riposa al Cimitero di Pisa nella cappella delle Suore defunte del Cottolengo. La ricordiamo con affetto grande e preghiamo per Lei. Ricorderemo ancora suor Margherita nei prossimi numeri di Cammina con Noi.

Le catechiste e i catechisti

TESTIMONIANZE

di ***Michele Meini***

L'EMERGENZA VISSUTA IN PRIMA LINEA

Michele Meini, coordinatore presso UO Chirurgia Vascolare ma con esperienza ventennale in Rianimazione Trapianti ci racconta la sua esperienza in prima linea vissuta in piena emergenza Covid in ospedale.

Data la mia esperienza in Rianimazione e visto il diffondersi incessante dell'emergenza da Covid-19, ho dato la mia disponibilità e messo a disposizione la mia esperienza all'area della Rianimazione Covid.

Dopo qualche giorno sono stato contattato dalla Direzione Aziendale per ricoprire l'incarico di Coordinatore-Facilitatore dei sanitari neoassunti e supporto per gli infermieri più esperti. In coscienza sapevo di aver fatto la scelta più giusta, ero contento per questo nuovo incarico, entusiasta perché potevo dare un piccolo contributo a questo dramma mondiale.

Ma dentro di me c'erano anche sentimenti contrastanti, che in certi momenti minavano la sicurezza della scelta: Paura verso me stesso, ma anche nei confronti della mia famiglia, per il rischio di venire in contatto con il virus; Pianto, piangevo tutte le volte che andavo a lavoro e ritornavo a casa, per le vicende tristi che ogni paziente si portava dietro, per la loro solitudine, per la paura di coinvolgere la mia famiglia in un eventuale infezione. Solitudine, nel condividere certi momenti che potevano capire solo coloro che erano coinvolti all'interno della Rianimazione!!

Entrato in Rianimazione, mi è stato affidato un gruppo di 25 infermieri, in parte neoassunti e in parte esperti. Fin da subito si è instaurato un rapporto di fiducia, stima e aiuto. Ci siamo stretti l'uno con l'altro. Ho notato che anche loro non erano diversi da me: avevano gli stessi sentimenti per di più accumunati dallo stesso obiettivo: il Paziente e la sua Cura. Ho iniziato a fare formazione, spiegare gli aspetti tecnici, sostenere i colleghi in momenti particolari. Ci assorbiva energie mentali e fisiche, ma tra noi è nata una sorta di amicizia. I sentimenti di paura, solitudine che all'inizio cercavano di sopraffarmi, pian piano si sono affievoliti per far spazio alla voglia e al bisogno di dare un contributo, all'entusiasmo di assistere il paziente, nel mettere a disposizione la professionalità che ognuno di noi si portava dietro. Ho assistito ad una voglia crescente, da parte di tutti, di andare a lavoro per dare il proprio contributo. Non sentivamo più la fatica dello stare dentro la Rianimazione con tutti i dispositivi di protezione, anzi c'era il desiderio di starci anche oltre le ore prestabilite, per aiutare il collega o terminare l'assistenza al paziente. Questo desiderio, questo impegno era talmente forte in noi che arrivati quasi alla fine di questa esperienza, ci siamo sentiti persi, confusi… perché ognuno doveva ritornare al proprio lavoro: è nata un'amicizia, un affiatamento tra di noi, un legame che va al di la della semplice assistenza al paziente o all'organizzazione dell'attività lavorativa. Sono stato orgoglioso di far parte di questo gruppo di ragazzi e di aver contribuito anche se in piccola parte a questa emergenza senza precedenti. Pensavo di dare il mio contributo umano e professionale; torno a casa e al mio lavoro arricchito più di prima, la mia persona ha ricevuto più di quanto ha dato.

Durante questo mese e mezzo di gestione dell'emergenza è sempre stata presente anche l'assistenza religiosa. Don Luca è sempre stato vicino ai pazienti e a tutto il personale sanitario: ogni giorno passava nelle aree Covid per dare il suo sostegno umano e spirituale.

Un giorno mi ha contattato dicendomi che voleva fare una videochiamata con sua Eccellenza G.P. Benotto Arcivescovo di Pisa alla presenza del personale sanitario della Rianimazione Covid. E' stato un momento particolarmente significativo. Grazie a don Luca, il personale sanitario presente, con il Primario prof. Forfori, ha potuto ascoltare e ricevere una benedizione e incoraggiamento anche dall'arcivescovo. Questa esperienza, don Luca, l'ha ripetuta anche in altre aree tipo il Pronto Soccorso. La preghiera quotidiana e la vicinanza anche materiale di don Luca è stata molto apprezzata dal personale sanitario, sentendosi così un po' meno solo!

LONTANI MA NON TROPPO

di ***Marco Valeriani***

L'emergenza sanitaria che ci ha visti tutti quanti impegnati ad arginare il dilagare del contagio da coronavirus ci ha "insegnato", nostro malgrado, alcuni termini di cui molti di noi non conoscevano neanche l'esistenza: solo per citarne due..... ASSEMBRAMENTO e DISTANZIAMENTO SOCIALE. Per una comunità cristiana che cammina INSIEME nella fede, quesa impossibilità di ritrovarsi è stata (e per certi versi lo è ancora) una mancanza molto forte. Quando ci siamo trovati nostro malgrado a dover rimanere chiusi in casa, con tutto il consiglio pastorale parrocchiale insieme a don Pietro ci siamo chiesti in che modo potevamo provare a sentirci VICINI come comunità pur rimanendo lontani fisicamente. La "creatività spirituale" (passatemi il termine), la disponibilità di molti parrocchiani e la tecnologia hanno fatto il resto e così abbiamo deciso di mettere in campo delle iniziative che ci permettessero di stare un po' meno lontani. Una di queste ha preso il nome di "tre minuti con Gesù". Questa iniziativa ci ha accompagnato dal 18 marzo fino al 25 aprile e si è svolta in questo modo: quotidianamente, alle tre del pomeriggio (ora della divina misericordia), uno dei nostri giovani animatori, leggeva il brano del Vangelo che la liturgia proponeva in quel giorno. A seguire don Pietro ci offriva un breve spunto di riflessione (tre minuti appunto) per trovare una chiave di lettura del brano che avevamo appena ascoltato. Un altro ambito pastorale che il nostro don Pietro voleva assolutamente coinvolgere è quello della famiglia, chiesa domestica e luogo privilegiato per poter condividere momenti di preghiera. Nasce così l'iniziativa che prende il nome di "Uniti con Maria". Dal 24 marzo al 26 aprile, ogni sera alle 21.00 venivamo accolti nella casa di una famiglia di nostri parrocchiani ed insieme a loro, dopo aver letto una piccola meditazione, recitavamo insieme a loro uno dei misteri del S. Rosario. Nel frattempo continuavano a passare i giorni (e le settimane) durante le quali ci era reso impossibile ritrovarci per la Santa Messa domenicale ed anche se si potevano seguire le celebrazioni del nostro Vescovo Giovanni Paolo in televisione, don Pietro decide di cominciare a trasmettere la celebrazione delle 11.30 in diretta sui canali della parrocchia (Facebook e YouTube). Si avvicinava La Pasqua, che quest'anno lasciava presagire che non si sarebbe potuta celebrare come di consueto, e così don Pietro decide che durante tutta la settimana Santa (dal 6 all'11 di aprile) avrebbe registrato dei piccoli video con delle riflessioni per comprendere un pochino più in profondità il significato di tutti i fatti che sono accaduti durante quei giorni che hanno preceduto la passione, la morte e la resurrezione del Signore Gesù. Dall 4 al 18 maggio, don Pietro ha voluto dedicare un tempo particolare anche

ai bambini della nostra parrocchia; lo ha fatto riflettendo su alcuni aspetti della vita quotidiana di Maria. Il "format" questa volta prevedeva una piccola riflessione su uno degli aspetti della vita quotidiana di Maria inquadrati nel contesto della società ebraica di quel tempo ed alla fine un breve momento di preghiera guidato da uno dei nostri bambini. E sempre per i nostri bambini, ci veniva mandato anche un disegno, da stampare e colorare.

Come si capisce da queste poche righe, c'è stato molto da fare per poter realizzare tutte queste iniziative, e questa credo che sia una buona occasione per dire GRAZIE:

-AL SIGNORE che ci ha dato la possibilità e la "fantasia" per poter pensare a tutte queste iniziative;

-A don PIETRO che come pastore ci ha guidati, accompagnati e sostenuti nella preghiera, spendendosi in prima persona.

-AL CONSIGLIO PASTORALE, AGLI ANIMATORI, ALLE FAMIGLIE, AI BAMBINI e a tutti coloro che in molti modi hanno contribuito alla buona riuscita di tutte queste iniziative (dalla disponibilità nel registrare i video, al montaggio, le musiche, la realizzazione delle dirette). Di nuovo GRAZIE, tutto questo ha contribuito a farci sentire LONTANI, MA NON TROPPO.

EMERGENZA CORONAVIRUS - FASE 2

LE RIFLESSIONI DI UNA CATECHISTA

di ***Silvia Molesti***

Ciao a tutti, fase2 del Covid-19, ripresa delle messe ed ecco di nuovo il giornalino parrocchiale! Certo mi sarebbe piaciuto scrivere un bell'articolo sulla festa della Prima Confessione ed invece…ecco una riflessione sul periodo "anomalo" che abbiamo trascorso. Una fase di 2 mesi e mezzo in cui il tempo si è come fermato costringendo la maggior parte di noi ad un riposo forzato nelle proprie case. Un riposo che all'inizio è stato anche piacevole, eccezione fatta per la delusione della non messa nella prima domenica di quaresima, niente ritmi serrati per scuola, lavoro, impegni pomeridiani ma tempo, tanto tempo da trascorrere insieme. Con il passare dei giorni però è stato necessario ridefinire gli spazi fisici ed emotivi ed ammetto che non è stato affatto semplice, soprattutto per una famiglia ingombrante come la mia. All'inizio inoltre nessuno ha compreso appieno quello che ci stava succedendo e nessuno si immaginava che questo periodo durasse così tanto. Per me valeva l'associazione Quaresima=Quarantena, messa sul divano via youtube, incontri delle famiglie con Zoom, riflessioni online grazie ai "3 minuti..", preghiera comunitaria con il Rosario, video con la spiegazione della lezione per i bimbi del catechismo…ma dentro la tristezza cresceva, assieme allo sconcerto, la paura e si anche la rabbia. Non avevo

mai pensato alla Chiesa come ad un luogo di contagio, per me è sempre stata un luogo di relazioni umane, di calore, di contatto fisico con gli altri ma soprattutto con Cristo! Le celebrazioni della settimana santa periodi in cui toccare con mano la storia, ritrovarsi lì tra la folla di Gerusalemme in trepida attesa di vedere Cristo, poter cenare con lui la sera del giovedì santo e raccogliere la grande eredità di un pane e di un vino che si fanno Corpo e Sangue per noi, per non lasciarci mai più soli, accompagnarlo nel pomeriggio del venerdì lungo la via della croce per toccare con mano le sofferenze di ogni uomo, deporlo assieme alle donne nel sepolcro e vivere assieme a loro la Gioia della Resurrezione nella domenica di Pasqua. Tutto ciò quest'anno non c'è stato e sebbene riconosca all'istituzione Chiesa la grande capacità di adattarsi per non lasciarci mai soli ho ancor oggi il dubbio se tutto questo sia stato più o meno giusto, se non ci fosse una possibilità per nutrire non solo il corpo ma anche e soprattutto l'anima in maniera fisica e non solo "virtuale". La prima messa della riapertura ci ha visti un po' impacciati, distanziati e con il volto coperto dalla mascherina. I miei occhi si spostavano dall'altare, alle vetrate, dal crocifisso alle panche semi-vuote, sono stata felice e triste allo stesso tempo, mi mancava la folla, i bambini, le famiglie, gli amici. Sebbene ci abbia fatto comodo saperci tutti sulla stessa barca abbiamo fatto sì che il distanziamento sociale sia a poco a poco diventato anche emotivo, adesso che ci aspetta un cammino in salita mi e vi auguro di sentire fame di Cristo e degli altri, di desiderare la messa della domenica quanto se non di più delle passeggiate all'aria aperta. La Fede non è solo una scalata in solitaria verso un Dio fatto a nostro uso e consumo bensì è un cammino fatto di comunità e relazioni umane, di impegno e carità, di partecipazione in cui le esperienze condivise non solo ci fanno crescere ma ci rendono uomini e donne migliori.

IN UN GIORNO QUALUNQUE
LA NOSTRA VITA È CAMBIATA…

di ***Anna Reccia***

Le abitudini più semplici sono diventate " vietate". Ci siamo ritrovati a vivere il presente in una bolla con un futuro incerto, ma continuare a vivere, bisogna !!! Tutto è iniziato quella sera del 4 marzo con l'edizione straordinaria del nostro presidente del Consiglio Conte: …EMERGENZA CORONAVIRUS !!! I nostri sguardi, le paure, i perché incalzanti dei nostri tre figli e noi genitori in quel momento non eravamo pronti a dare risposte certe. Si cercava di sdrammatizzare preparandoci ad una vacanza tutti INSIEME a casa , in famiglia. Non potrò mai dimenticare quella domenica 8 Marzo andando alla Messa delle 11,30, arrivare lì e vedere persone fuori dalla Chiesa, tra cui Silvia, una catechista che ci comunicava di aspettare l'uscita di don Pietro perché probabilmente quella Messa non sarebbe stata celebrata. Quello che si temeva divenne conferma: don Pietro comunica a tutti noi che per ordine del nostro Vescovo sono sospese tutte le messe, rimarranno aperte le Chiese solo per la preghiera personale dei fedeli. Non so descrivere quella sensazione, quel nodo alla gola, i nostri sguardi non davano spazio alle parole. La paura mi fece prigioniera. Quei pochi rimasti li, insieme con don Pietro entrammo in Chiesa per una preghiera di speranza e una benedizione. Al ritorno a casa, in macchina iniziano le domande dei miei figli: mamma e ora cosa succede?? Succede che dobbiamo pregare e pregare tanto e Gesù ci aiuterà. Un virus così potente e invisibile da toglierci la libertà: non poter più uscire dalla porta di casa… Tutto questo come spiegarlo ai miei bimbi con pazienza, con il sorriso, senza impaurirli e dire

loro che iniziava il lockdown?? Abbiamo iniziato a riempire le nostre giornate con giochi, ricerce di vecchie fotografie, cucinare insieme e vedere seduti o sdraiati sul divano a godersi un bel film, leggere storie, fare videochiamate con i parenti. Dal 18 marzo in poi ci hanno tenuto compagnia le iniziative di don Pietro: " tre minuti con Gesù" e "Uniti con Maria", i bambini avevano imparato a memoria le parole di don Pietro. Pregare in questo tempo di PANDEMIA: per le vittime, per ritornare al lavoro, per la salute di tutti, pregare per superare le paure e le incertezze. Pregare e sperare perchè " ANDRÀ TUTTO BENE" Teniamo viva la memoria di questi giorni di attesa per imparare ad apprezzare ciò che abbiamo di prezioso : la Vita, il Tempo, la Famiglia, vivere insieme e uniti.

MARIA NELL'ARTE E NELLA FEDE
AMORE DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO E AMORE DI MADRE PER OGNI UOMO

di ***Nicola Pistolesi***

I due mesi e mezzo trascorsi nelle ristrettezze dettate dalla pandemia del Covid-19, hanno coinciso a livello liturgico con il tempo di Quaresima e con quello di Pasqua, cioè con la meditazione sulla Passione di Gesù e il mistero della sua Risurrezione. E' trascorso il mese di maggio tradizionalmente dedicato dalla pietà popolare a Maria Vergine che sempre intercede per i suoi figli. E poi, nella prima domenica di giugno la liturgia ci fa meditare sulla Santissima Trinità. Quale opera d'arte mariana possiamo scegliere per raccogliere i pensieri e gli stati d'animo insieme alle riflessioni di fede di questo periodo? Quale icona racchiude in sé l'immagine di Gesù Risorto ma con le ferite della sua Passione in comunione con il Padre e lo Spirito Santo insieme al ruolo singolare di Maria? Può venirci in aiuto una tela fiorentina di inizio quattrocento, attribuita alla scuola del pittore Lorenzo Monaco, opera che fino al 1843 era conservata nel Duomo di Santa Maria del Fiore a Firenze e che ora si trova (sigh!) a New York (The Cloisters, Metropolitan Museum of Art). I personaggi principali sono quattro, più grandi e ben riconoscibili: in alto Dio

Padre, la colomba dello Spirito Santo, il Figlio Gesù Cristo e Maria Santissima. Ma la lettura del quadro non deve avvenire in questo senso, bensì all'opposto. Tra Maria e Gesù si trovano alcune piccole figure, un gruppo di fedeli (di diverse età e condizioni di vita, giovani e vecchi, laici e religiosi), che la Madre in ginocchio presenta con la mano destra al Figlio, di fronte a lei. Il senso dei gesti e dell'intreccio di rapporti a cui i personaggi alludono viene spiegato da parole dipinte sulla tela in lettere gotiche. Maria, mostrando il proprio seno, con l'altra mano dice a Cristo: <<Dolciximo figliuolo pellacte chio tidie abbi mesericordia di chostoro>>. Maria ricorda a Gesù l'affetto che li lega e il primo nutrimento che amorevolmente gli ha dato: il latte materno. Insomma gli dice: Prenditi cura di questi uomini e donne proprio perché io mi sono presa cura di te; da me sei stato nutrito! Cristo ascolta le parole della Madre e si rivolge a Dio Padre mostrando la ferita del costato, e mostrando la madre stessa, dicendogli: <<Padre mio sieno salvi chostoro pequali tu volesti chio patissi passione>>. Padre, prenditi cura di questi fedeli, preziosi per te perché per loro mi hai chiesto di donare la mia vita! Ecco la doppia intercessione: quella di Maria verso Cristo e quella di Cristo verso il Padre. Le parole di Gesù salgono in diagonale verso Dio Padre, il quale nella sua misericordia risponde inviando lo Spirito Santo, l'Amore perenne tra il Padre e il Figlio, il primo dono ai credenti. Al centro c'è Cristo, risorto ma con i segni ben visibili della sua Passione nelle mani, ai piedi e al costato. E' il Cristo pasquale, morto e tornato alla vita per la nostra salvezza. In questa tela, espressione alta dell'umanesimo teologico fiorentino, nel passaggio tra il medioevo e il rinascimento, ognuno ha un ruolo ben preciso "propter nos homines e propter nostra salutem" (come recita il Credo in latino): il tutto a nostro vantaggio. L'immagine esprime bene testi devozionali che circolavano in quei secoli, come ad esempio questo dialogo tra Maria e Dio di un anonimo fiammingo della fine del XV secolo: Nostra Signora (Maria) - <<Pensa a quei seni da cui hai succhiato, pensa a quel grembo in cui sei giaciuto, pensa alla passione che hai sofferto ... non fu tutto questo per amore degli uomini, perché potessero godere della grazia di tuo Padre? . Dio - <<se anche un uomo avesse commesso tutti i peccati immaginabili e con rimorso si volgesse a me, sarebbe salvo … Uomo su questo devi meditare>>. La Madre ascolta la nostra preghiera e intercede per noi, il Figlio si rivolge al Padre e

nell'amore dello Spirito Santo, la salvezza ci raggiunge. Qui vediamo bene cosa significa il ruolo di Maria come colei che intercede maternamente per noi e come Cristo sia e rimanga l'Unico Mediatore tra Dio e gli uomini. Questa è la preghiera di intercessione cristiana. Questa e non altro.

RIPRENDONO LE SS. MESSE
MA SERVONO VOLONTARI

di ***Stefano Luschi***

Domenica 24 maggio 2020: la gioia della prima Messa domenicale della Fase 2 "con il popolo", secondo la definizione, ma blindata da una serie di misure anti-contagio, come ogni altra occasione di socialità dopo l'allentamento dei divieti più drastici. Gioia, certo, perché trovarsi in assemblea fa parte della nostra identità, ma temperata dalla prudenza perché, a maggior ragione, chi si dice cristiano deve essere responsabile nei confronti degli altri. In realtà le difficoltà sono state minime: sia per il grande impegno di don Piotr e dei volontari che hanno accolto i fedeli con uno stile familiare e di prossimità; sia per il senso di responsabilità (e di adattamento) di chi ha partecipato alle celebrazioni. Obbligatoria la protezione sul volto per entrare in chiesa. Poi le distanze di sicurezza: in chiesa i posti sono stati indicati con gli adesivi sulle panche che indicavano la posizione da tenere. La disposizione era a scacchiera: un posto in un banco; due in quello di fronte. All'ingresso il gel per disinfettare le mani. A porgerlo noi volontari chiamati a vigilare sui fedeli: ma più che controllori abbiamo svolto un servizio d'accoglienza, indicando dove sedersi, aiutando a disporsi in modo corretto, permettendo di ricevere con ordine la Comunione, organizzando l'uscita a fine Messa perché non si formassero assembramenti. Momento più delicato: la Comunione. Don Piotr, dopo opportuna disinfezione, ha indossato guanti e mascherina e i fedeli, secondo le disposizioni impartite e con l'aiuto dei volontari del servizio accoglienza, hanno ricevuto l'Eucarestia. Anche se l'affluenza non è stata altissima per l'assenza delle famiglie con bambini molto piccoli, difficili da gestire, e di persone anziane e timorose, molti sono coloro che hanno ripetuto: «Finalmente ci ritroviamo intorno alla mensa del Signore e la comunità riprende a riunirsi». Recentemente il Papa ha raccomandato ai pastori di essere attenti sia ai beni spirituali dei fedeli sia alla loro salute. Per questo ci auguriamo di continuare con lo stile odierno che contempla alcune regole ma ci permette di riprendere ad ascoltare dal vivo la Parola di Dio e a nutrirci del Corpo del Signore.

SANTA CRESIMA

IL CATECHISMO IN TEMPI DI CORONAVIRUS

di ***Lorenzo Fabio***

In questo periodo così complicato in cui siamo stati costretti ad interrompere ogni tipo di routine e contatto, anche il catechismo ha subito uno stop improvviso. Per non perdere il legame con i nostri ragazzi della terza media, prossimi alla santa cresima, noi catechisti abbiamo cercato di riagganciare il contatto in modalità Smart working. Attraverso la piattaforma zoom abbiamo ricreato un catechismo virtuale. I ragazzi, suddivisi in piccoli gruppi e in giorni alterni hanno partecipato in questa modalità. Un momento di preghiera, una breve introduzione a un video riguardante i 7 doni dello Spirito Santo e una breve attività dove i ragazzi dovevano rielaborare e riflettere su ciò che avevano visto. Sicuramente una situazione completamente nuova, non facile sia per noi catechisti che per i ragazzi di questa età, la timidezza spesso ha fatto da padrone... ma è stato comunque un modo per non perdere un contatto con loro.

PRIMA COMUNIONE

CATECHISMO IN LOCKDOWN

di ***Francesca Meini***

Con la chiusura delle scuole, a partire dal mese di marzo, si è interrotto anche il catechismo che, per i bambini della quarta elementare, avrebbe riguardato la preprarazione al Sacramento della Prima Comunione, nel giorno previsto del 31 maggio. Il periodo del lockdown è stato difficile da affrontare per ciascuno di noi, nessuno era preparato ad un'emergenza simile, cui sono seguite le restrizioni che conosciamo, accompagnate inevitabilmente da paure, angosce e preoccupazioni più o meno latenti. I catechisti del gruppo di quarta elementare, con l'utilizzo di video-messaggi e chiamate, hanno tentato di far sentire la loro vicinanza ai bambini, forse la categoria più inconsapevole e meno considerata, ma non per questo meno provata, soprattutto per la mancanza dei loro amici e delle loro abitudini. In occasione della festività delle Palme (molto sentita specialmente dai bambini), i catechisti hanno inoltrato un video messaggio per invitare i propri bimbi a disegnare un ramo di ulivo da appendere in casa, in modo da pregare insieme alla famiglia vicino a questo importante simbolo della tradizione cristiana. È stato bello ricevere nel gruppo WhatsApp le foto dei loro disegni, sicuramente ci siamo sentiti tutti quanti più vicini e non ci siamo dimenticati di questo giorno importante. Con l'approssimarsi poi della solennità della Pasqua, durante la Settimana Santa, i catechisti hanno incentivato i bambini, con video-messaggi o telefonate, a praticare le indicazioni diocesane fornite da don Pietro, ciascuno nella propria famiglia: è stata l'occasione di ricordare e approfondire il mistero Pasquale, dare significato a quello che stavamo vivendo e capire come ognuno nel suo piccolo poteva essere di aiuto. Visto che la mancanza dei nostri bimbi era sempre più grande, li abbiamo invitati a raccontarci, con un video-messaggio insieme ad un disegno, come avevano trascorso il giorno della Pasqua ed il significato che aveva avuto per loro. La gioia di rivedere tutti i bambini, la spontaneità e l'originalità con cui hanno aderito, ci hanno consentito di mettere insieme tutti i video ricevuti a creare un filmino divertente, ma soprattutto emozionante. L'episodio dei discepoli di Emmaus ha accompagnato il percorso di questo anno catechistico per la classe quarta elementare; così, in preparazione al Vangelo della domenica 26 Aprile che narrava questo racconto, i catechisti hanno condiviso un video ed un cartone animato per rivivere e ricordare insieme l'incontro da

parte dei due discepoli dell'uomo che parlava delle Sacre Scritture ed il riconoscimento di Gesù Risorto nello spezzare il pane, a conclusione del cammino che avevamo iniziato in aula. in occasione, infine, della IV Domenica di Pasqua (2 Maggio), in cui si è celebrato il Buon Pastore, è stato inviato nel gruppo WhatsApp un video, nel quale dopo una breve introduzione del catechista, un cartone animato spiegava ai bimbi il significato di questa bellissima parabola: Gesù è la porta che ci conduce al bene, possiamo noi distinguere sempre ciò che ci allontana da Lui! Anche se ci siamo sentiti sempre molto vicini con il cuore ad ogni bambino, ci auguriamo di rivederci presto e di ricevere il Sacramento della Prima Comunione il prossimo autunno.

ELEMENTARE

IL NUOVO MODO DI FARE CATECHISMO

a cura delle
Catechiste di II Elementare

Domenica 8 marzo dopo la Messa delle 10,00 un messaggio sul cellulare di don Pietro che ci ha lasciati tutti senza parole. Il nostro Vescovo Mons. Benotto avverte tutti i Sacerdoti della Diocesi, tramite decreto ministeriale, che da quel momento sono sospese tutte le messe. Rimangono aperte le chiese solo per la preghiera personale. Il nostro pensiero corre subito ai bambini del catechismo. Don Pietro conferma che il catechismo verrà sospeso fino quando è sospesa la Scuola. Ma anche se non è possibile vederci fisicamente, abbiamo detto che il catechismo non si deve fermare, ma si può adattare con un pò di creatività e fantasia alla nuova situazione . In accordo con don Pietro e seguendo le indicazioni della Diocesi abbiamo deciso di proseguire gli incontri tramite whatsApp chiedendo aiuto naturalmente ai genitori. Abbiamo iniziato la preparazione alla Pasqua mandando via whatsApp alcune schede prese dal catechismo da leggere con i genitori e da colorare. In un secondo momento

abbiamo chiesto ai bambini di raccontarci come hanno vissuto la festa di Pasqua: con i loro disegni e i loro commenti hanno manifestato la gioia di essere in famiglia, hanno ricordato le persone che ammalate e che soffrono, hanno pregato anche per i medici e gli infermieri e i volontari. hanno espresso la loro speranza con tanti arcobaleni con la frase "ANDRÀ TUTTO BENE". Dopo la Pasqua abbiamo chiesto ai genitori di leggere con i loro bambini le pagine del Catechismo che parlano di Gesù che vuol bene a tutti e che guarisce chi soffre. Una attività apprezzata da quasi tutte le famiglie è stata la proposta di realizzare un video che riprendesse il proprio bambino mentre presenta il suo disegno fatto su argomento della gioia con una frase di commento. Il Video finale preparato con cura dal catechista Maurizio è stato di gradimento a tutti i genitori ed è stato accolto dai bambini con grande entusiasmo. Nel proprio zaino ogni bambino tiene ben custodito un disegno prezioso, che messo insieme agli altri, formeranno un bel libro ricordo di questo periodo che rimarrà nella storia di tutti. Un grazie ai bambini, ai genitori e a tutte le persone che hanno contribuito a rendere meno pesante questo momento difficile che ci auguriamo possa finire presto con l'aiuto del Signore e della Mamma Celeste.

100 ANNI! AUGURI A NELLA BACCI

Auguri dalle figlie Giovanna e Miranda, dai nipoti Paco, Nico e Michele, dai bisnipoti Diego, Leonardo, Giovanni, Letizia, Benedetta e da tutta la comunità parrocchiale!

ANCHE L'ACR RESISTE AL COVID!

di ***Tommaso Meini***

Il Covid-19 non ha fermato solamente la scuola, gli sport, le attività commerciali o quelle turistiche, ma anche tutte le attività parrocchiali inclusa la Messa e l'ACR, ovvero un catechismo basato sul gioco e sul divertimento destinato ai ragazzi di 5 elementare e 1 media. Noi animatori dell'ACR non ci siamo scoraggiati e abbiamo cercato di rimanere in contatto con i nostri ragazzi "virtualmente". Abbiamo organizzato loro dei quiz online attraverso i quali cercavamo di star loro vicini e visto che eravamo in Quaresima di preparare loro al meglio per la Pasqua (anche se non fisicamente). È stata un'attività insolita, ma i ragazzi hanno partecipato in molti e a noi ha fatto tantissimo piacere (soprattutto grazie anche alla disponibilità dei genitori ai quali abbiamo rivolto un quiz finale). Questa attività telematica si è conclusa con un video di augurio di Buona Pasqua da parte degli animatori e don Pietro sperando di rivederci fisicamente il prima possibile e ripartire così alla grande!

CATECHISTI YOUTUBERS

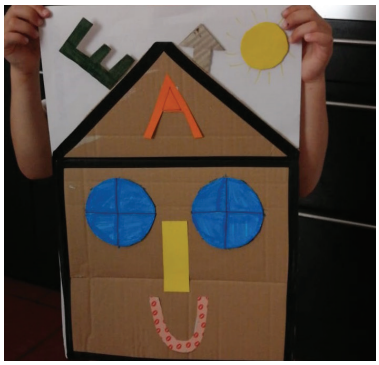
di ***Eleonora Scalzo e Jessica Panichi***

Durante la quarantena noi catechisti abbiamo modernizzato e adattato i nostri stili di vita, mettendoci alla prova e cimentadoci in qualcosa che fino ad alcuni mesi fa non avremmo mai pensato di poter fare. Quindi come il mondo è stato stravolto dall'insorgenza del nuovo virus, anche la nostra quotidianità ha dovuto fare i conti con nuove realtà. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo pensato di non voler far trascorrere il tempo a vuoto, quindi attraverso video di spiegazione, incontri virtuali è iniziato il nostro Smart Working parrocchiale. Abbiamo cercato di portare avanti i nostri programmi di lavoro come se nessuno si fosse messo tra di noi, cercando di svolgere le lezioni in un modo più simile a quello frontale a cui tutti siamo sempre stati abituati. I bambini, i protagonisti di questo nuovo esperimento di comunicazione, sono stati chiamati ad affrontare una grande prova di Fede e Speranza, perché privati della libertà di vedere amici, parenti e insegnanti, rinunciando così alla scuola e alle attività extrascolastiche. Nonostante tutto però hanno affrontato la situazione con una grande maturità e consapevolezza dimostrandoci quanto spesso siano loro a dare il buon esempio a noi adulti. Quest'anno il loro percorso li doveva accompagnare a Maggio verso il Sacramento della Riconciliazione, ma la loro festa è solo stata rimandata. Eppure sentivamo che potevamo fare qualcosa di più e dopo un primo periodo in cui Silvia Molesti si è impegnata registrando dei video spiegazione da guardare a casa sugli argomenti che avremmo svolto nelle lezioni frontali, abbiamo pensato che poiché eravamo impossibilitati ad andare a catechismo, il catechismo sarebbe venuto da noi! Ci siamo improvvisati come degli Influencer o degli Youtuber e abbiamo svolto tutto il programma che ci restava da fare con degli incontri in video chat e loro, supportati dai loro genitori che non finiremo mai di ringraziare, hanno partecipato con entusiasmo e coinvolgimento. Rivederli dopo tanto è stato molto emozionante e abbiamo cercato di riprendere da dove ci eravamo lasciati; portando a termine questo percorso accompagnati da Gesù e dai suoi insegnamenti. Alla fine siamo riusciti nell'impresa e anche quest'anno si è concluso; sarà un'esperienza da raccontare ai posteri e sicuramente abbiamo imparato qualcosa da tutto questo, sia grandi che piccoli. Speriamo di rivederci tutti insieme al più presto e di recuperare il tempo in cui siamo stati separati fisicamente, ma mai nel cuore.

ASILO PARROCCHIALE
REINVENTARCI PER I BAMBINI

*di **Elena Ferrucci***

Le educatrici dei servizi educativi "CADUTI IN GUERRA", dopo la chiusura forzata del 6 Marzo hanno iniziato questo difficile nuovo periodo confrontandosi e riflettendo sulle varie strade da intraprendere. Questa situazione completamente nuova e disorientante ha aperto un divario tra il nostro pensiero educativo e la così, ormai nota, didattica a distanza. Ci siamo domandate:-"Può esserci una didattica a distanza nella fascia d'età da 0 a 6 anni?", "Come diversificare le proposte?"…e tante altre domande e dubbi sono uscite dalle nostre riflessioni. Il progetto educativo del nostro servizio si basa sul fare, attraverso esperienze dirette e condivise, che stimolano la curiosità e di conseguenza integrano e danno la possibilità di assimilare competenze e saperi. La prima conclusione è stata quella di prendere consapevolezza che nella nostra scuola, soprattutto per quanto riguarda i più piccoli, l'educazione è fatta insieme ai bambini, è fatta di osservazioni, di confronto, di ricerca, di restituzioni. Questo ci ha portato a decidere che in un momento così complicato, la cosa più importante era far sentire la nostra vicinanza, mantenere il ricordo, partecipare emotivamente alla nuova situazione dei bambini insieme alle loro famiglie. A tal proposito abbiamo creato un gruppo Whatsapp con i rappresentanti del consiglio, collegandoci attraverso questo canale anche con tutte le famiglie dei bambini, sia nido che infanzia. Giornalmente abbiamo inviato saluti e condiviso delle canzoni che abitualmente i bambini cantavano a scuola. Loro ci hanno letteralmente inondato di arcobaleni e di video con i loro saluti e il consueto "Andrà tutto bene!!!". In seguito alcune educatrici hanno inviato delle letture ad alta voce, continuando a seguire il progetto "Leggere Forte", anche questo purtroppo bruscamente interrotto; la lettura ci ha permesso di legare e proporre tante altre attività sia ai bambini del nido che dell'infanzia. Durante un fine settimana abbiamo organizzato un concorso di arte culinaria, intitolato "La pietanza che ci unisce", permettendoci di "entrare" in relazione con la maggior parte delle famiglie che hanno risposto entusiaste inviando foto di pietanze e dolci fantastici, tutti accompagnati da un nome o un titolo simpatico. I bambini più grandi hanno interagito con questo progetto, assumendo il ruolo di giurati e dando un punteggio ai vari piatti presentati. Ogni settimana abbiamo continuato proponendo altre letture e nuove attività, dai semplici origami fino ad arrivare a proposte di giardinaggio e semina. Alcune educatrici si sono occupate di inviare dei video ricordando le varie ricorrenze e feste come quella del papà, della Pasqua e della mamma, realizzando dei piccoli lavori con i materiali semplici che di solito sono facilmente reperibili nelle varie abitazioni. Stiamo documentando e archiviando tutto ciò che viene proposto e tutto ciò che viene restituito dai bambini e dalle loro famiglie. Tutto il materiale verrà inserito in una raccolta di libri e la creazione di libri affinché questo difficile momento storico, non venga mai dimenticato.



Ringrazio tutti coloro che con grande disponibilità, in questo tempo di pandemia da Coronavirus, hanno tenuto viva la relazione tra Parrocchia e Famiglie a tutti i membri del Consiglio Pastorale, agli animatori, ai catechisti e alle famiglie. Il mio grazie particolare a Gabriele Natale per i video registrati, montati e caricati sul canale Youtube e al Signor Becherini Moreno che con Gabriele si sono interessati del collegamento streaming per la Santa Messa di ogni Domenica. Grazie anche ad Ambra Paoli per i suoi disegni che hanno arricchito e ravvivato i video per bambini nel mese di maggio. In maniera particolare ringrazio Suor Paola per tutto il suo impegno e sostengo dato in questo periodo per la nostra comunità.

Don Piotr

Orario SS. MESSE

Prefestiva
18:00 chiesa Regina Pacis
Domenicali
8:00 chiesa San Andrea
9:15 Cottolengo
10:00 chiesa Regina Pacis
11:30 chiesa Regina Pacis

ADORAZIONE
24 ORE PER IL SIGNORE
CHIESA REGINA PACIS
dalle ore 18:30
di venerdì 12 giugno
alle 17:30 di sabato 13

SONO RITORNATI ALLA CASA DEL NOSTRO PADRE CELESTE

In ricordo dei defunti
dal 25.02.20 al 1.06.20

GRAZIELLA SASSI
**2/12/1947 +23/02/2020*

ENZO GONNELLI

CATERINA PASQUALETTI

ANGIOLA FAGIOLINI

FRANCA PUCCINELLI

EDA MEINI

MIRELLA BENVENUTI

MARIA PASQUALETTI
**1/12/1930 +4/4/2020*

ANTONELLA VANNI

DELFINA MONTI

STEFANO BANI

GIOVANNI BENVENUTI

MARA GIUSTI
**23/5/1937 +8/5/2020*

VILIA BANTI

MARCELLO DEL CORSO
**11/7/1944 +15/5/2020*

MARIO MARSILI
**8/1/1938 +15/5/2020*

DANIELE TILLI
**12/2/1939 +4/2020*

GIUSEPPE BINI
**16/12/1940 +23/5/2020*

EMILIA CRISTIANINI

L'eterno riposo dona a loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. *Amen.*

www.parrocchiafornacette.it
Parrocchia S.Andrea Apostolo
Via Della Chiesa 12,
56012 Fornacette (PI) - Tel: 0587 420206

Ufficio Parrocchiale presso la chiesa
Regina Pacis, via Bachelet, 3 Fornacette.